

## **Interrogazione n. 707**

*presentata in data 15 ottobre 2018*

a iniziativa del Consigliere Zaffiri

**“Interporto di Jesi e suoi recenti sviluppi”**

a risposta orale

Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso:

che la Società Interporto Marche Spa, ai sensi della legge regionale 1 febbraio 1994, n.6 è stata costituita dalla Finanziaria Regionale delle Marche su incarico della Regione Marche, e ai sensi dell'art. 3, comma 1, per tale fine, ha ricevuto un finanziamento di 2 miliardi di lire, oltre ad avere stanziato sempre ai sensi dell'art. 3, comma 2, la somma complessiva di Lire 10 miliardi, compresi quelli di cui al comma 1, per la finalità di sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale, acquisendo al momento della costituzione (26 aprile 1994) il 92,5% del capitale sociale;

che a seguito della liquidazione della FinMarche avvenuta il 24 luglio 1997, è subentrata la SVIM Spa (partecipata dalla Regione Marche con il 100% del capitale sociale);

che il capitale sociale della Interporto Marche Spa è pari ad €. 11.581.963,00 e la quota in proprietà alla SVIM è pari ad €. 7.263.964,00 (62,7%);

che i finanziamenti stanziati dalla Regione Marche per la realizzazione dell'Interporto di Jesi ammontano complessivamente a L. 54.343.094.708= (Euro 28.065.866,18); lo Stato ha versato per la realizzazione dell'Interporto di Jesi la somma complessiva di Lire 45.623.434.640= (Euro 23.562.537.,58=);

che complessivamente gli investimenti, con forte connotazione pubblica, sostenuti in favore della realizzazione dell'interporto di Jesi, ammontano ad €. 75.987.679,20= (pari a Lire 147.132.663.612 - 147miliardi132milioni-663mila612 lire);

che della cifra appena conteggiata €. 15.503.676,51= (pari a Lire 30.019.303.724 - 30miliardi019milioni303mila724 lire), sono stati persi €. 9.820.375,63 (pari a Lire 19.014.898.729 - 19miliardi014milioni898mila729 lire), affinché la Regione Marche costringesse al fallimento la società CeMIM e, poi, sono stati persi €. 5.693.300,88= (pari a Lire 11.004.404.995 - 11miliardi004milioni995mila lire) per riacquistare dal fallimento CeMIM il patrimonio immobiliare per la quasi totalità pagato dalla Regione Marche e per acquistare dai tre maggiori soci le loro azioni. Tutto quanto qui dedotto riconosciuto dalla commissione d'inchiesta costituita nel 2011 e la cui relazione è stata approvata alla unanimità dai commissari e a maggioranza, il 26 giugno 2012, dall'assemblea legislativa del Consiglio regionale;

che allo stato, a seguito della ordinanza n. cronol. 1072/2018 del 03.04.2018 (all. 1) della Corte d'Appello di Ancona, nei confronti di due proprietari, sono stati riconosciuti maggiorazioni del valore delle aree acquisite per un totale €. 4.031.474,05= (pari a Lire 7.806.022.259 - 7miliardi806milioni022mila259 lire) e, sempre in merito alle aree, su 101 ettari che costituiscono l'area interportuale esistente, 54,6 ettari sono stati acquisiti, mentre sono da acquisire altri 46,9 ettari che, sulla base dell'ordinanza del 3 aprile 2018 della Corte d'Appello di Ancona, al costo di €. 30,00 al mq, dovranno essere messi a bilancio impegni non inferiori ad €. 13.800.000,00=, compresi gli immobili preesistenti. Un impegno ineludibile se solo si considera che alcune proprietà, sulle quali esiste il vincolo per interporto dal 1990, non sono mai state acquisite;

che il 7 luglio 2017, la Interporto Marche Spa ha emesso bando pubblico per la concessione in uso dell'area intermodale dell'interporto sulla base: 1) delle condizioni economiche fissate nel bando con opzione di acquisto nella forma del rent to buy (affitto da comprare) (all. 2); 2) l'indicazione dell'area e degli immobili in uso esclusivo, con opzione di acquisto (all. 3);

che dalla scadenza del bando appena richiamato - 23 agosto 2017 - non vi è stata informazione sull'esito del bando. Mentre in data 12/08/2018 è apparso sul Corriere Adriatico (all. 4), un articolo che informava della firma di un contratto con la società per la concessione in uso dell'area intermodale di cui non si conosce né il tipo di bando, né il dettaglio delle condizioni inserite nel contratto;

Tutto ciò premesso,

## INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

a) quale piano di intervento intende disporre la Regione Marche per far fronte alla gravissima situazione economico-finanziaria della società Interporto Marche Spa, che allo stato, nonostante investimenti pubblici milionari già effettuati e puntualmente in premessa ricostruiti, si dovrà accollare tra debiti e impegni a breve per acquisti aree e edifici preesistenti, una somma non inferiore a 27/28 milioni di euro;

b) quali iniziative, alla luce delle conclusioni della relazione della Commissione d'inchiesta del 2011, approvata il 26 giugno 2012 dall'Assemblea legislativa della Regione Marche, intende assumere nei confronti degli ex amministratori della società Interporto Marche Spa e di ex amministratori e funzionari della Regione Marche, per aver creato l'attuale situazione e se non ritiene doveroso denunciare alla Corte dei Conti, affinché assuma nei confronti degli eventuali responsabili, azioni di risarcimento;

c) quale conclusione ha avuto il bando gara (si veda all. 2) emesso dalla Interporto Marche

Spa il 7 luglio 2017, se il bando è andato deserto o ha avuto partecipanti con proposte ritenute irricevibili;

d) qual è il contratto sottoscritto dalla Interporto Marche Spa con una società di logistica, se la sottoscrizione del contratto è avvenuta tramite bando di gara o a trattativa privata e se la concessione ricalca approssimativamente le condizioni del bando gara 2017, ovvero, l'area e l'uso esclusivo degli immobili previsti nell'allegato 3.

Allegati depositati agli atti.